

Codice A1604B

D.D. 30 gennaio 2020, n. 33

**Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di tre captazioni da sorgente - denominate *Madonnina*, *Rivotti alta* e *Rivotti bassa* - ubicate nel Comune di Groscavallo (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).**



**ATTO N. DD-A16 33**

**DEL 30/01/2020**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1604B - Tutela delle acque**

**OGGETTO:** Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di tre captazioni da sorgente - denominate *Madonnina*, *Rivotti alta* e *Rivotti bassa* - ubicate nel Comune di Groscavallo (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) – ente gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Groscavallo (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia – con nota in data 9 ottobre 2019, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 255 del 9 ottobre 2019 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle seguenti captazioni:

- sorgente *Madonnina* – particella catastale n. 2 del foglio di mappa n. 11, collocata ad una quota di 1.001 metri s.l.m.;
- sorgenti *Rivotti alta* e *Rivotti bassa* – particella catastale n. 38 del foglio di mappa n. 3 – collocate a quote di 1.597 metri s.l.m. (*Rivotti alta*) e di 1.568 metri s.l.m. (*Rivotti bassa*).

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 8 agosto 2019, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

La sorgente *Madonnina* è ubicata in prossimità del limite amministrativo orientale che separa il Comune di Groscavallo da quello di Chialamberto, fra la frazione Breno e Bonzo, in sinistra idrografica di un rio, affluente destro del fiume Stura di Vallegrande. L'acqua è raccolta all'interno di un bottino di presa in pietra e cemento; adiacente al bottino esiste un secondo manufatto, anch'esso in pietra e cemento, che ospita la vasca di accumulo. L'acqua, scorrendo su di un letto di detriti afferrisce al bottino e, tramite una tubazione, si riversa nell'adiacente vasca di accumulo.

Il substrato pre-quadernario dell'area in cui si localizza la sorgente è costituito dalle rocce appartenenti all'unità del Gran Paradiso; nel dettaglio, affiorano i litotipi del Complesso del Massiccio del Monte Rosa e della Val d'Ossola e nell'areale limitrofo alla captazione sono stati rilevati affioramenti di gneiss occhiadini. La copertura quadernaria è costituita da depositi detritico-colluviali di versante con blocchi di grandi dimensioni e/o ciclopici stabilizzati. La sorgente è impostata su una copertura detritico colluviale con abbondanti blocchi, anche di grandi dimensioni, e matrice limoso-argillosa derivate dalla degradazione del substrato; tali depositi presentano un'alta permeabilità per porosità. La zona di ricarica dell'acquifero si sviluppa lungo il versante a monte della sorgente e l'alimentazione è garantita dalle acque meteoriche che si infiltrano e fluiscono principalmente attraverso le coperture superficiali.

Nel Piano Forestale Territoriale (articolo 10 della legge regionale n. 4/2009), finalizzato alla valorizzazione polifunzionale delle foreste e dei pascoli all'interno delle singole aree forestali individuate dal piano forestale regionale stesso, la sorgente si localizza all'interno dell'Area Forestale n. 32; nello specifico, in prossimità dell'opera di captazione è segnalata la presenza di "superficie forestale" prevalentemente nella categoria "Lariceti". Il settore circostante la captazione, con particolare riferimento alla zona di monte, è pertanto caratterizzato da vaste aree boschive.

La sorgente è posizionata al piede di un ampio versante interessato da un esteso movimento gravitativo non definito (verosimilmente riconducibile ad una DGPV - Deformazione Gravitativa Profonda di Versante), così come visibile nelle banche dati regionali dei progetti IFFI/SIFRAP - Sistema Informativo dei fenomeni FRANosi in Piemonte e RERCOMF - REte Regionale Controllo Movimenti Franosi curati da ARPA PIEMONTE (2004-2014).

Al momento del sopralluogo è stata misurata la portata afferente all'opera di captazione, risultata pari a 2,5 l/s; non sono state reperite misure di portata pregresse.

La sorgente *Rivotti Alta* è ubicata a Nord della località Rivotti; l'acqua è raccolta all'interno di una vasca in acciaio che riceve l'acqua da un drenaggio a monte e afferisce ad una vasca tramite una tubazione, inserita all'interno di un muro a secco in pietroni, con basamento in cemento, posto a monte della vasca stessa. Al suo interno la vasca è costituita da due comparti di sedimentazione e da uno di accumulo, ogni comparto è dotato di troppo pieno.

Il substrato pre-quadernario dell'area in cui si localizza la sorgente è costituito dalle rocce appartenenti all'unità del Gran Paradiso; nel dettaglio, affiorano i litotipi del Complesso del Massiccio del Monte Rosa e della Val d'Ossola e nell'areale limitrofo alla captazione sono stati rilevati affioramenti di gneiss occhiadini. La copertura quadernaria è costituita da depositi glaciali costituiti da ghiaie e blocchi, eterometrici non selezionati, immersi in abbondante matrice sabbioso-siltosa con permeabilità da media a bassa. La sorgente è impostata su una copertura detritica di origine glaciale costituita da ghiaie e blocchi, immersi in matrice sabbioso-siltosa; tali depositi presentano una permeabilità per porosità da bassa a media in funzione della percentuale di matrice fine presente. La zona di ricarica dell'acquifero si sviluppa lungo il versante a monte della sorgente e l'alimentazione è garantita dalle acque meteoriche che si infiltrano e fluiscono principalmente attraverso le coperture superficiali.

Nel Piano Forestale Territoriale, finalizzato alla valorizzazione polifunzionale delle foreste e dei pascoli all'interno delle singole aree forestali individuate dal piano forestale regionale stesso, la sorgente si localizza all'interno dell'Area Forestale n. 32; nello specifico, in prossimità dell'opera di captazione è segnalata la presenza di "superfici forestali" nella categoria "Lariceti e cembrete", mentre a monte della sorgente è segnalata la presenza di "Aree a prevalente valenza pastorale" nella categoria "Praterie".

A scala vasta, la sorgente si localizza in un ambito interessato da una DGPV (Deformazione Gravitativa Profonda di Versante) e inoltre, nell'area circostante la sorgente, le banche dati regionali dei progetti IFFI/SIFRAP - Sistema Informativo dei fenomeni FRANosi in Piemonte e RERCOMF -

REte Regionale Controllo Movimenti Franosi curati da ARPA PIEMONTE (2004-2014) segnalano numerose frane di crollo e ribaltamenti.

A scala locale invece, non si evidenzia la presenza di dissesti in atto nell'area di captazione, né nell'area di salvaguardia proposta.

Al momento del sopralluogo è stata misurata la portata afferente all'opera di captazione, risultata pari a 1 l/s; non sono state reperite misure di portata pregresse.

La sorgente *Rivotti bassa* è ubicata a Nord della località Rivotti; l'acqua è raccolta all'interno di una vasca in acciaio che, tramite due tubazioni, raccoglie l'acqua proveniente sia da un drenaggio a monte della stessa, sia dalla sovrastante sorgente *Rivotti alta*. Al suo interno la vasca è costituita da due comparti di sedimentazione e da uno di accumulo in cui sono presenti due uscite in rete, una di proprietà dell'ente gestore e l'altra destinata ad un'utenza privata; ogni comparto è dotato di troppo pieno. A valle delle sorgente sussiste un piccolo corso d'acqua incanalato.

Il substrato pre-quadernario dell'area in cui si localizza la sorgente è costituito dalle rocce appartenenti all'unità del Gran Paradiso; nel dettaglio, affiorano i litotipi del Complesso del Massiccio del Monte Rosa e della Val d'Ossola e nell'areale limitrofo alla captazione sono stati rilevati affioramenti di gneiss occhiadini. La copertura quadernaria è costituita da depositi glaciali costituiti da ghiaie e blocchi, eterometrici non selezionati, immersi in abbondante matrice sabbioso-siltosa con permeabilità da media a bassa. La sorgente è impostata su una copertura detritica di origine glaciale costituita da ghiaie e blocchi, immersi in matrice sabbioso-siltosa; tali depositi presentano una permeabilità per porosità da bassa a media in funzione della percentuale di matrice fine presente. La zona di ricarica dell'acquifero si sviluppa lungo il versante a monte della sorgente e l'alimentazione è garantita dalle acque meteoriche che si infiltrano e fluiscono principalmente attraverso le coperture superficiali.

Nel Piano Forestale Territoriale, finalizzato alla valorizzazione polifunzionale delle foreste e dei pascoli all'interno delle singole aree forestali individuate dal piano forestale regionale stesso, la sorgente in esame si localizza all'interno dell'Area Forestale n. 32; nello specifico, in prossimità dell'opera di captazione è segnalata la presenza di "superfici forestali" nella categoria "Lariceti e cembrete", mentre a monte della sorgente è segnalata la presenza di "Aree a prevalente valenza pastorale" nella categoria "Praterie".

A scala vasta, la sorgente si localizza in un ambito interessato da una DGPV (Deformazione Gravitativa Profonda di Versante) e inoltre, nell'area circostante la sorgente, le banche dati regionali dei progetti IFFI/SIFRAP - Sistema Informativo dei fenomeni FRANosi in Piemonte e RERCOMF - REte Regionale Controllo Movimenti Franosi curati da ARPA PIEMONTE (2004-2014) segnalano numerose frane di crollo e ribaltamenti.

A scala locale invece, non si evidenzia la presenza di dissesti in atto nell'area di captazione, né nell'area di salvaguardia proposta.

Al momento del sopralluogo non è stato possibile misurare la portata afferente all'opera di captazione e, in generale, non sono state reperite misure di portata pregresse.

Le tre sorgenti sono alimentate da acquiferi superficiali, poco profondi e poco estesi, impostati principalmente all'interno delle coperture superficiali che poggiano sul substrato impermeabile.

Per nessuna delle sorgenti sono disponibili serie storiche di misura della portata che permettano una valutazione di dettaglio del tempo di dimezzamento o della velocità di flusso – così come previsto dal regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R – e pertanto la vulnerabilità degli acquiferi alimentanti le captazioni è stata stimata secondo il metodo base GNDICI-CNR, basato sulle caratteristiche litologiche e di permeabilità dei litotipi.

Alla sorgente *Madonnina*, impostata su depositi detritici di versante a permeabilità elevata, è stata attribuita una vulnerabilità elevata (Classe A) e l'area di salvaguardia è stata tracciata sulla base del bacino di alimentazione, come previsto in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 secondo il

criterio idrogeologico; per le sorgenti *Rivotti alta* e *Rivotti bassa*, invece, impostate su depositi di origine glaciale dotati di permeabilità media, si è ritenuto corretto assumere una vulnerabilità media (Classe C) e l'area di salvaguardia delle sorgenti quindi, come previsto in merito dallo stesso regolamento regionale, ha estensione limitata a 400 metri verso monte a partire dai bottini di captazione. Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

sorgente Madonnina:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.125 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale assimilabile ad un trapezoide rovescio, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie pari a 15.384 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione, per una superficie pari a 166.384 metri quadrati.

All'interno dell'area di salvaguardia non sono presenti centri di pericolo e non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non risulta necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

sorgenti Rivotti alta e Rivotti bassa:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 20 metri a monte, 15 metri lateralmente e 5 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e due le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla due sorgenti.

All'interno della zona di rispetto allargata sono presenti alcuni fabbricati della borgata A. Invers, privi di allaccio alla rete fognaria pubblica; non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non risulta necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui al relativo Allegato B.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti tavole:

- *“Elaborato n. 1 – Comune di Groscavallo - Progetto Definitivo - Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile - Sorgenti: Madonnina - Ridelimitazione delle aree di salvaguardia e ubicazione dei centri di pericolo su base catastale - Scala 1:2.000”;*
  - *“Elaborato n. 2 – Comune di Groscavallo - Progetto Definitivo - Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile - Sorgenti: Rivotti Alta e Rivotti Bassa - Ridelimitazione delle aree di salvaguardia e ubicazione dei centri di pericolo su base catastale - Scala 1:2.000”;*
- agli atti con la documentazione trasmessa.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 *“Torinese”*, con nota in data 2 maggio 2019, ha trasmesso al Comune di Groscavallo (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento

territoriale Piemonte Nord Ovest ed all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di tre captazioni da sorgente ubicate nel medesimo Comune di Groscavallo e gestite dal gestore d'ambito – S.M.A.T. S.p.A. – al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Groscavallo (TO), visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 5 giugno 2019, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite.

Nella medesima nota, la stessa ARPA, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- qualora le aree di rispetto vengano utilizzate per il pascolo di bestiame, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del regolamento regionale 15R/2006, è specificamente vietata la stabulazione di bestiame nelle aree di rispetto ristrette, mentre al comma 1, punto m) del citato regolamento è vietato il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 kg/ha annui di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite; nelle zone di rispetto ristrette è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- in relazione ai fabbricati privi di allaccio alla rete fognaria pubblica che rientrano nella zona di rispetto allargata delle sorgenti *Rivotti Alta e Rivotti Bassa* è necessario che vengano precisati gli eventuali sistemi esistenti di smaltimento dei reflui e di conseguenza individuati gli interventi di messa in sicurezza necessari; nel caso, tali interventi dovranno prevedere soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo o sottosuolo di liquami; deve inoltre essere verificata l'eventuale presenza di serbatoi contenenti sostanze pericolose quali le cisterne di stoccaggio di idrocarburi per l'alimentazione delle centrali termiche, verificandone lo stato di conservazione/tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;
- deve essere verificato che i tratti esistenti di viabilità che interessano le aree di salvaguardia siano dotati di sistemi di raccolta delle acque di dilavamento o di sversamenti accidentali che ne impediscano la dispersione nel sottosuolo; dovrà inoltre essere assicurata la loro costante manutenzione da parte dell'ente responsabile della gestione dell'infrastruttura stessa;
- nelle aree di salvaguardia definite dovrà essere vietato l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006;
- le aree di salvaguardia così come ridefinite dovranno essere recepite nello strumento urbanistico del comune interessato, che dovrà emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la definizione delle stesse aree.

L'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – S. C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – sede di Ciriè, esaminata la documentazione allegata all'istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 11 luglio 2019, ha evidenziato che nell'ambito della programmazione annuale dei controlli sulle acque destinate al consumo umano ha effettuato nel 2018 prelievi presso le reti dei Comuni di Groscavallo e di Chialamberto alimentate dalle sorgenti in questione.

Nella medesima nota, la stessa Azienda, ha comunicato che le analisi sono risultate conformi sia relativamente ai parametri chimici che a quelli microbiologici ricercati e che nell'anno in corso sono programmati ulteriori campionamenti.

All'interno delle aree di salvaguardia individuate non sono presenti attività agricole – essendo le aree in quota e costituite prevalentemente da boschi – il che determina una situazione di spiccata naturalità ambientale – e pertanto non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 43, in data 24 ottobre 2019.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le tre captazioni da sorgente - denominate *Madonnina, Rivotti alta e Rivotti bassa* - ubicate nel Comune di Groscavallo (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., non sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 “*Torinese*”, in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità

delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata delle sorgenti *Rivotti Alta e Rivotti Bassa* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile degli edifici privi di allaccio alla rete fognaria pubblica costituenti la borgata A. Invers; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle aree di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 2 maggio 2019, con la quale è stata trasmessa al Comune di Groscavallo (TO), all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest ed all'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – S.C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di tre captazioni da sorgente ubicate nel medesimo Comune di Groscavallo e gestite dal gestore d'ambito – S.M.A.T. S.p.A. – al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 5 giugno 2019 – prot. n. 50151;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – S. C. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – sede di Ciriè, in data 11 luglio 2019 – prot. n. 00 64172;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 255, in data 9 ottobre 2019, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 9 ottobre 2019 – prot. n. 0003260, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

*determina*

a. Le aree di salvaguardia delle tre sorgenti - denominate *Madonnina, Rivotti alta e Rivotti bassa* - ubicate nel Comune di Groscavallo (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nelle seguenti tavole:

- *“Elaborato n. 1 – Comune di Groscavallo - Progetto Definitivo - Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile - Sorgenti: Madonnina - Ridelimitazione delle aree di salvaguardia e ubicazione dei centri di pericolo su base catastale - Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. 2 – Comune di Groscavallo - Progetto Definitivo - Oggetto: Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile - Sorgenti: Rivotti Alta e Rivotti Bassa - Ridelimitazione delle aree di salvaguardia e ubicazione dei centri di pericolo su base catastale - Scala 1:2.000”;*

allegate alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo*

umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

In particolare, è vietato l’impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l’intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a bosco dall’articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo del 18 maggio 2001, n. 227 “Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”.

c. Il gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Groscavallo (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l’integrità delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore ed alle autorità di controllo;

- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa e prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi.

d. A norma dell’articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario – S.M.A.T. S.p.A. – delle captazioni per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all’Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell’ARPA.

e. A norma dell’articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Groscavallo, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall’articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno della zona di rispetto allargata delle sorgenti *Rivotti Alta e Rivotti Bassa* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile degli edifici privi di allaccio alla rete fognaria pubblica e utilizzati sporadicamente come seconde case costituenti la borgata A. Invers; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle aree di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;

- verificare gli eventuali centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)  
Fto Paolo Mancin

Allegato

PROG. 5412

COMUNE di GROSCAVALLO



PROGETTO DEFINITIVO

**Oggetto:** Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile

Sorgenti: Madonna

**RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE**

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Settembre 2018				

**Il Committente:**



Società Metropolitana  
Acque Torino S.p.A.

Il DIRETTORE GENERALE  
Dott. Ing. Marco ACRI

**Il Progettista:**

geol. Giuseppe Genovese geol. Pietro Camparino geol. Giorgio Toselli

**genovese & associati**

geologia e ambiente  
via Cernigli 10, 10134 Torino - tel./fax 0113199607  
info@genoveseassociati.it - p. via 07282110019

**Collaboratori:**

Dott.ssa Sangiovanni Concetta

geol. Giuseppe Genovese:

Elaborato n.

1

Scala:

1:2.000

**Legenda**

AREE DI SALVAGUARDIA

— ZTA (Zona di tutela assoluta)

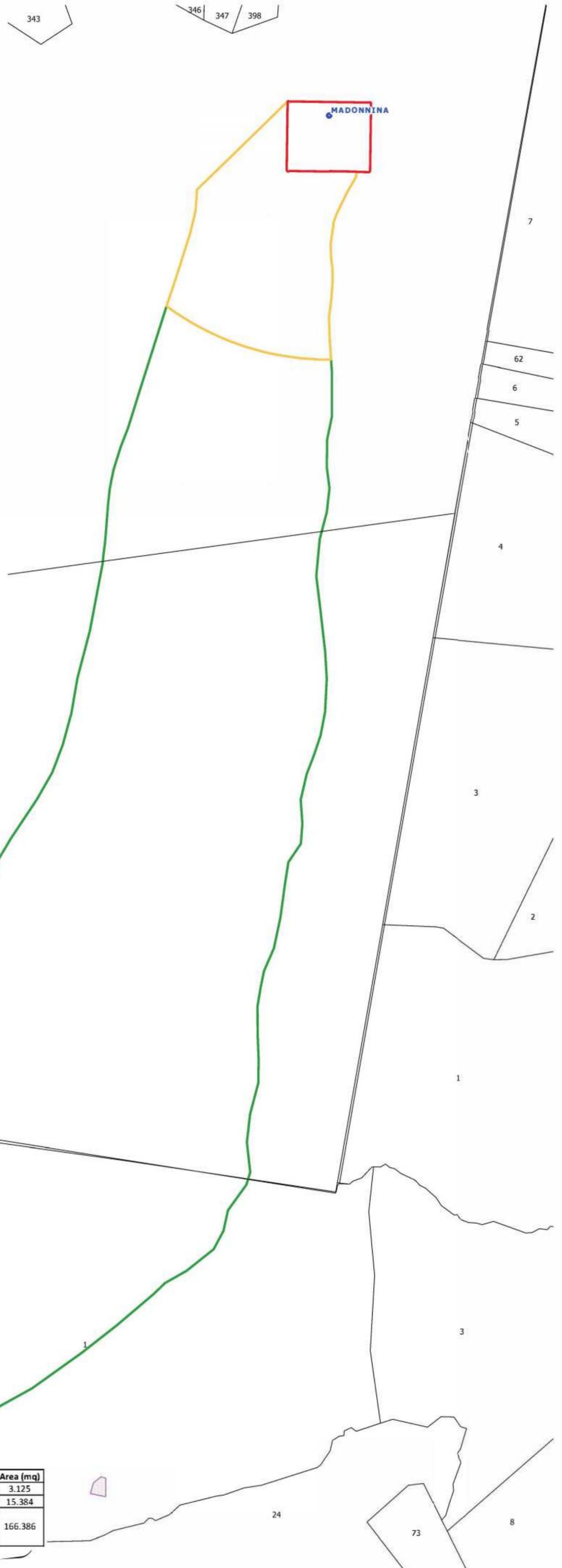
— ZRR (Zona di rispetto ristretta)

— ZRA (Zona di rispetto allargata)

Centri di Pericolo

■ Fabbricati isolati o agglomerati (Codice 2)

Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)
ZTA	Madonnina	Groscavallo	11	pro parte 2	Bosco	3.125
ZRR	Madonnina	Groscavallo	11	pro parte 2	Bosco	15.384
ZRA	Madonnina	Groscavallo	11	pro parte 2, 3	Bosco	166.386
		Chialamberto	58	pro parte 3	Bosco	
		Chialamberto	57	pro parte 1	Bosco	



PROG. 5412

**COMUNE di GROSCAVALLO**



**PROGETTO DEFINITIVO**

**Oggetto:** Proposta di ridelimitazione delle Aree di Salvaguardia di sorgenti ad uso potabile

Sorgenti: Rivotti Alta e Rivotti Bassa

**RIDELIMITAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA E UBICAZIONE DEI CENTRI DI PERICOLO SU BASE CATASTALE**

Rev.	Data	Redazione	Verifica	Autorizzazione	Modifiche
00	Settembre 2018				

**Il Committente:**



Il DIRETTORE GENERALE  
Dott. Ing. Marco ACRI

**Il Progettista:**

geol. Giuseppe Genovese, geol. Pietro Campanile, geol. Giorgio Toselli  
**genovese & associati**  
geologia & ambiente  
via Carruggi 10, 10134 Torino - tel./fax 011.2199607  
info@genovese-associati.it - p.iva 07282110019

**Collaboratori:**

Dott.ssa Sangiovanni Concetta

geol. Giuseppe Genovese:

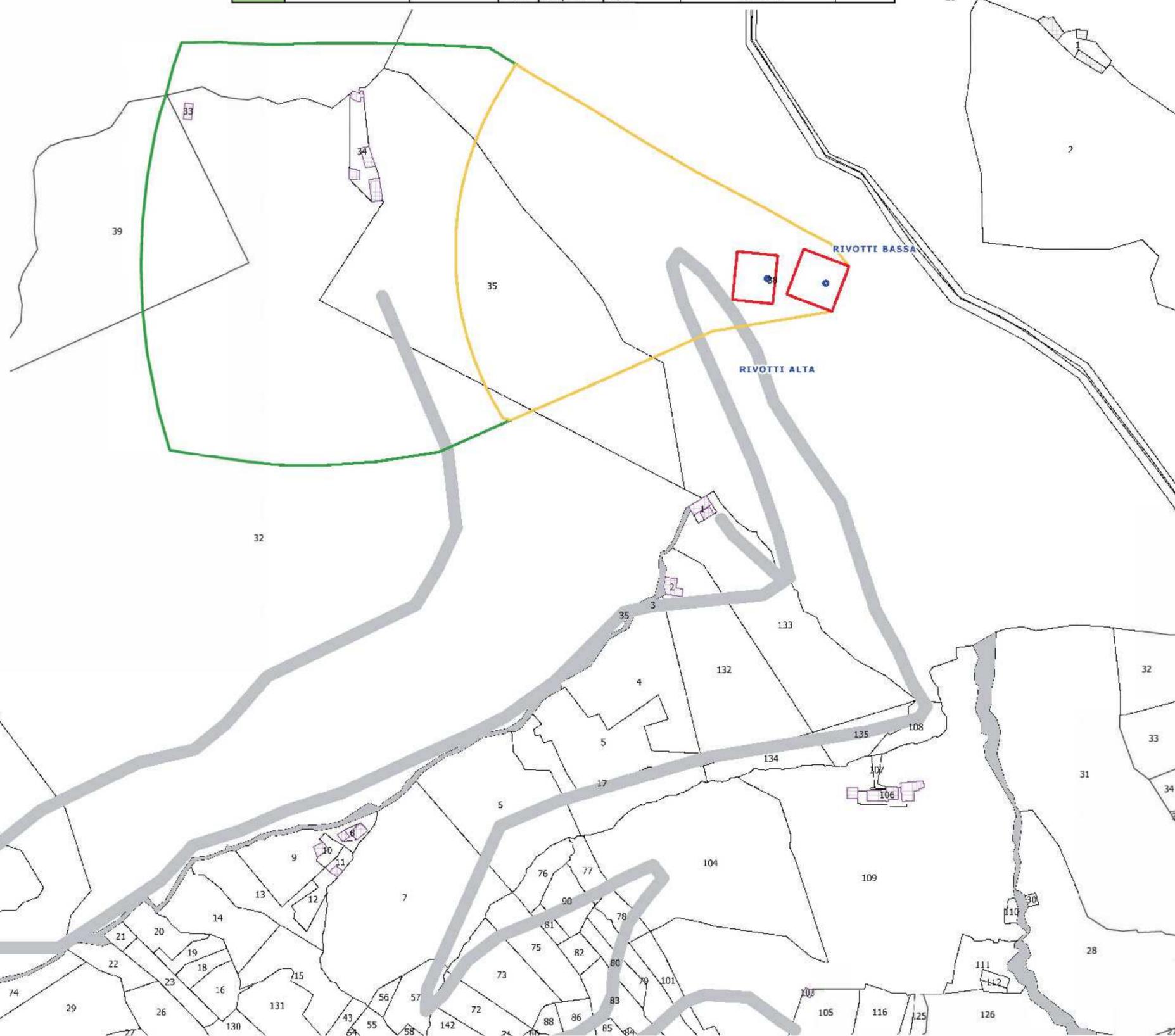
Elaborato n.

2

Scala:

1:2.000

Zona	Sorgente	Zone Censuarie	Foglio	Particelle	Uso del suolo	Area (mq)
ZTA	Rivotti Alta	Groscavallo	3	pro parte 38	Bosco	803
ZTA	Rivotti Bassa	Groscavallo	3	pro parte 38	Bosco	956
ZRR	Rivotti Alta + Rivotti Bassa	Groscavallo	3	pro parte 38 pro parte 32, 35	Bosco Praterie	30.117
ZRA	Rivotti Alta + Rivotti Bassa	Groscavallo	3	pro parte 30, 32, 38, 39 pro parte 35	Bosco Praterie	54.282
			30N	complete 33, 34	Edificati	



**Legenda**

AREE DI SALVAGUARDIA

- ZTA (Zona di tutela assoluta)
- ZRR (Zona di rispetto ristretta)
- ZRA (Zona di rispetto allargata)

Centri di Pericolo

- Fabbricati isolati o agglomerati (Codice 2)
- Viabilità (Codice 4E)